

6. Il Progetto per l'inclusione e l'integrazione di bambini rom, sinti e caminanti

Infine, per segnalare un ultimo elemento di discontinuità concreto tra il Progetto triennale sperimentale e il Progetto nel PON Inclusione, è la previsione di un percorso fin dall'inizio previsto sui tre anni, che permetterà una programmazione di medio-lungo periodo più efficace da parte delle città (e di conseguenza anche degli operatori e delle scuole coinvolte) ostacolato in passato da molteplici problemi di ordine amministrativo e non solo dalla difficoltà di riavviare ogni anno le procedure e la progettazione per l'annualità successiva.

Evidentemente tale cambiamento permetterà di rivolgere un pensiero più articolato alla sostenibilità degli interventi e all'impatto del Progetto su di una prospettiva più ampia di lungo periodo.

7. LA LEGGE 285 ATTRAVERSO LE SCHEDE CITTÀ

Premessa

Si propongono, come ogni anno, alcuni dati riepilogativi della progettazione nelle Città riservatarie.

L'analisi quali-quantitativa presentata nelle schede città attinge dall'estrazione e dall'analisi delle informazioni presenti nella *Banca dati progetti 285* per l'anno 2016 nella quale sono raccolti non solo i progetti attivi nell'anno solare 2016, ma anche i progetti finanziati con fondo 285 anno 2016 anche se non ancora attivati al 31/12 dell'anno in esame. Questa doppia chiave di lettura permette di esaminare sia lo stato dell'impegno del fondo 285 assegnato per l'annualità in esame, sia l'andamento della progettazione a livello locale.

In ciascuna scheda città vengono, dunque, presentati: alcuni indicatori demografici che contestualizzano il raggio d'azione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza in ogni territorio cittadino; una sezione sulla programmazione locale che sintetizza le priorità strategiche del territorio attraverso un'analisi mirata ai temi delle politiche per l'infanzia del Piano sociale di Zona (o atti di programmazione equivalenti) vigente al periodo della rilevazione; una sezione amministrativa che restituisce informazioni sul riparto e sullo stato dell'impegno al 31/12/2016 del fondo 285 erogato nell'anno in esame; un'analisi delle priorità basata sull'investimento delle Città riservatarie sulle differenti aree di progettazione; infine una breve analisi della progettualità attivata nell'anno di riferimento, con particolare attenzione alle aree di intervento che beneficiano di maggiori investimenti. In particolare si evidenzia che dalla tavola 3 è possibile desumere informazioni di rilievo ai fini dell'analisi della progettazione locale quali l'orientamento prioritario di utilizzo del fondo sulla base del finanziamento attribuito ai progetti afferenti ai 4 articoli previsti dal dettato legislativo oppure la presenza o meno di cofinanziamento a sostegno della progettualità attivata. La tavola 4, invece, rileva l'orientamento di utilizzo del fondo alla luce delle voci del nomenclatore infanzia e adolescenza: il format per la rilevazione annuale è, infatti, stato arricchito a partire dall'anno 2014 di due nuovi campi che hanno permesso alle città di esplicitare l'articolo della Legge 285/97 a cui ciascun progetto è ispirato e i servizi e gli interventi, classificati sulla base del Nomenclatore infanzia adolescenza, che sono stati messi in atto per raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto.

Le città hanno avuto la possibilità di dettagliare le azioni realizzate indicando fino a 4 voci del Nomenclatore. Per ogni servizio/intervento le città hanno avuto inoltre la possibilità di esplicitare il peso economico indicando la percentuale del finanziamento totale impegnato per il progetto che viene investita in ciascun servizio/intervento. Tali informazioni hanno permesso di esplicitare, città per città, l'orientamento dell'utilizzo del fondo L. 285/97 sia in base all'articolato della Legge individuato dalla città come prevalente (risposta univoca) sia in base ai servizi e agli interventi individuati dal Nomenclatore infanzia adolescenza, con l'obiettivo di restituire una rappresentazione più puntuale dell'utilizzo dei finanziamenti.

Nelle schede che seguono si è cercato di porre in evidenza i principali orientamenti della programmazione locale e dell'utilizzo dei fondi L. 285 da parte della Città riservatarie, le modalità di gestione più diffuse e le peculiarità di ciascuna città, i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo e le caratteristiche della progettazione soffermandosi sulle esperienze più significative.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

BARI

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente	324.198
Popolazione 0-17enni	49.103
% popolazione minorile	15,1
Indice di vecchiaia	188,7
Quoziente di natalità	6,9
Numero famiglie	137.099
Numero medio componenti per famiglia	2.35
Stranieri	13.055
Minori stranieri	1.895
% minori stranieri sul totale degli stranieri	14,5
% minori stranieri sul totale dei minori	3,9

PROGRAMMAZIONE LOCALE

Atto di programmazione di riferimento: *Piano sociale di Zona 2014 - 2016*.

Le priorità strategiche dell'Ambito di Bari, in coerenza con quanto sviluppato nella programmazione precedente e con il Piano regionale delle politiche sociali 2013-2015, si focalizzano nel rafforzamento degli interventi domiciliari, nel mantenimento della struttura dei servizi residenziali presenti, nel consolidamento degli interventi di inserimento lavorativo come strumento per l'inclusione sociale e nel potenziamento della rete dei servizi per la prima infanzia.

L'area del rafforzamento dell'offerta pubblica di asili nido è finanziata anche attraverso risorse PAC: importante sottolineare l'attenzione che l'Ambito pone nel potenziamento del servizio ludico per la prima infanzia.

La tutela dei diritti dei minori passa attraverso il sostegno attivo alla genitorialità, in continuità con la programmazione precedente. I servizi sono così ripartiti: servizi domiciliari (all'interno dei quali viene integrato l'approccio del progetto PIPPI), servizi residenziali, servizi comunitari a ciclo diurno, sostegno alla responsabilità familiare.

Le priorità di intervento prevedono un focus specifico sulla situazione dei minori stranieri non accompagnati, per i quali il Piano di Zona prevede un rafforzamento dei servizi di accoglienza, e il consolidamento dei percorsi di inclusione per le comunità rom, sinti e caminanti presenti in città, con particolare riguardo ai minori.

La governance del sistema di welfare sociale è improntata ai principi della responsabilità condivisa e della lealtà istituzionale, puntando sull'attiva e costante cooperazione tra le diverse istituzioni pubbliche, che si impegnano a realizzare una strategia comune, integrata e a rete.

L'approccio è orientato verso una integrazione delle politiche oltre che dei servizi; gli attori del territorio collaborano nella realizzazione di un sistema di programmazione e di pianificazione il più condiviso possibile.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo L. 285/97 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2012-2016

Anno	Importo stanziato	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 1.735.185,83	9
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 1.700.751,34	9
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 1.331.859,20	8
quota riparto fondo 285 - 2015	€ 1.245.970,60	10
quota riparto fondo 285 - 2016	€ 1.249.659,60	10

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2016 al 31/12/2016, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

Finanziamenti	Importo impegnato	N. progetti 2016 attivi
Totale impegno su fondo L. 285 anno 2016	0	0
Totale impegno su L. 285 residui	€ 1.667.753,06	10
Totale importo cofinanziamento su progetti 2016	€ 149.839,39	5

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art L.285/97

Articolato	N. Progetti	Finanziamento fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	9	€ 1.610.421,00	€ 1.760.260,00
Art. 5	0	€ 0,00	€ 0,00
Art. 6	1	€ 57.332,00	€ 57.332,00
Art. 7	0	€ 0,00	€ 0,00

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

Nomenclatore	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative ecc.	1	€ 11.466,00
Attività di prevenzione e di promozione	9	€ 448.497,00
Attività ricreative di socializzazione	2	€ 37.733,00
Centri di ascolto tematici	7	€ 289.225,00
Centri per le famiglie	1	€ 70.841,00
Interventi di sostegno alla genitorialità	8	€ 477.705,00
Sportelli sociali tematici	1	€ 47.227,00
Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	9	€ 434.898,00

La città di Bari ha garantito, nel corso del 2016, una sostanziale stabilità ai progetti attivi già dall'anno precedente. Bari ha impegnato, per finanziare le progettualità locali, una somma pari a € 1.667.753,06 cifra proveniente totalmente dall'utilizzo di fondi residui, permettendo alla città la fruizione di somme di ammontare superiore rispetto a quanto ripartito per l'anno in esame.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

Il finanziamento del fondo 285 stanziato per l'anno 2016 non risulta essere stato impegnato al 31/12/2016.

La quasi totalità dei finanziamenti del fondo 285 e conseguentemente i progetti inseriti nella banca dati, come evidenziato in tavola 3, ricadono nell'area dell'articolo 4 della Legge 285, dunque sono progetti finalizzati a garantire servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, a contrasto della povertà e della violenza, misure alternative all'allontanamento dei minorenni dal proprio nucleo familiare. Su questi temi si concentra la stragrande maggioranza degli sforzi, sia progettuali sia finanziari, della città di Bari.

L'unico progetto ricadente nell'area dell'articolo 6 (Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero) attiva i servizi di una Biblioteca delle ragazze e dei ragazzi, destinata ai cittadini in crescita della città.

Dalla tavola 3, in discontinuità rispetto alle annualità precedenti, è altresì evidenziabile l'esistenza di forme di cofinanziamento derivanti da fondi comunali, a beneficio di 5 progetti afferenti all'articolo 4, anche se l'ammontare del cofinanziamento appare esiguo rispetto alla somma del finanziamento derivante da Fondi 285.

In particolare, esaminando gli interventi riferibili al Nomenclatore delle città 285, la maggiore quota di finanziamento risulta essere orientata prevalentemente su servizi di prevenzione a bassa soglia destinati a offrire attività di primo ascolto, di informazione e orientamento, oltre che di sostegno alle funzioni genitoriali.

Una quota leggermente inferiore viene destinata alla realizzazione di interventi di prevenzione primaria e di promozione dei diritti di bambini e adolescenti, nonché a interventi volti a realizzare forme partecipative dirette e indirette di bambini e ragazzi alla vita sociale della comunità, della famiglia, della scuola o dell'associazionismo.

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

La progettazione finanziata grazie al fondo 285 della città di Bari è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi anni sia nel numero dei progetti che nella tipologia di interventi offerti, confermando la tendenza a utilizzare il modello dei "Servizi congiunti CAF-CAP" attivi con continuità da 15 anni in varie zone della città. Non stupisce dunque che quasi tutti i progetti ricadano nell'area dell'art. 4 della L. 285/97 poiché tali servizi sostengono la genitorialità, promuovono lo sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione dei minori, realizzano attività di prevenzione e di ascolto.

I CAF-CAP sono infatti centri che erogano servizi trasversali di supporto alla famiglia e ai minori. Nello specifico, i Centri di Ascolto per le Famiglie offrono interventi di sostegno alla genitorialità, consulenza psico-socio-pedagogica, mediazione familiare volta alla riduzione delle conflittualità familiari. Da sottolineare anche che alcuni dei CAF partecipano al progetto P.I.P.P.I. per la prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla propria famiglia di origine. I Centri Aperti Polivalenti organizzano attività di sensibilizzazione, promozione e di prevenzione, sostegno scolastico, attività ludiche e aggregative rivolte ai bambini e agli adolescenti finalizzate a favorire la socializzazione, l'integrazione sociale e la partecipazione. La scelta di far condividere ai due servizi la sede operativa non è casuale: l'obiettivo infatti è quello di integrare in modo funzionale le azioni e promuovere l'incontro e il confronto tra generazioni.

Negli ultimi anni i CAF-CAP sono stati ristrutturati e ripensati grazie a un ridisegno complessivo della governance cittadina e delle logiche di partenariato tra pubblico e privato sociale. Infatti, per la gestione di tali servizi la città riservataria si avvale della collaborazione del terzo settore che viene coinvolto in un percorso partecipato di programmazione degli interventi, come esplicitato nel Piano sociale di Zona.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

Va in continuità, da ormai un decennio, anche l'organizzazione di attività ricreative nei reparti pediatrici degli ospedali al fine di migliorare la qualità della vita di bambini e dei ragazzi ricoverati per lungo tempo.

Più recente è invece l'attivazione del progetto *Biblioteca delle ragazze e dei ragazzi* che si rivolge ai bambini e agli adolescenti della città e organizza attività di sensibilizzazione, promozione culturale, promozione della partecipazione e dello scambio tra generazioni e tra culture diverse.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

BOLOGNA

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente	388.367
Popolazione 0-17enni	54.601
% popolazione minorile	14,1
Indice di vecchiaia	214,9
Quoziente di natalità	8,0
Numero famiglie	205.050
Numero medio componenti per famiglia	1.87
Stranieri	59.646
Minori stranieri	11.966
% minori stranieri sul totale degli stranieri	20,1
% minori stranieri sul totale dei minori	21,9

PROGRAMMAZIONE LOCALE

Atto di programmazione di riferimento: Programma attuativo annuale 2016 del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale.

Le priorità d'intervento individuate dal Piano di zona della città di Bologna identificano misure di contrasto alla povertà (con la sperimentazione del SIA) e l'integrazione dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari per l'inclusione sociale di persone vulnerabili. Inoltre, grande rilievo viene dato ai servizi di sostegno alle famiglie tramite interventi mirati al supporto delle responsabilità familiari, della genitorialità e della nascita, con l'obiettivo di rafforzare i legami e favorire reti di solidarietà locale.

Per i minori, è previsto lo sviluppo di una nuova rete di servizi di assistenza educativa e di azioni per favorire l'affidamento, anche temporaneo, di minori presso famiglie, con l'obiettivo di offrire le risposte più appropriate ai bisogni. Priorità viene data anche agli interventi di prevenzione e promozione della salute, in particolare per l'infanzia e l'adolescenza.

I principali interventi e progetti, in continuità con la programmazione 2015, si dividono in servizi per l'accoglienza (comprendenti i servizi di accoglienza residenziale, i servizi per l'affidamento familiare e l'assistenza educativa rivolta a famiglie e minori in condizioni di grave difficoltà), in servizi di accompagnamento finalizzati al sostegno verso l'autonomia e all'uscita da strutture di accoglienza e in interventi e progetti per la promozione del benessere e dell'indipendenza dei bambini e dei ragazzi.

Infine, in attuazione della Legge 285/97, sono attivati il Programma di intervento per la prevenzione del l'istituzionalizzazione - P.I.P.P.I, il Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti, oltre che servizi di accoglienza residenziale, assistenza educativa rivolta a famiglie e minori in condizione di grave difficoltà.

La governance del sistema è garantita dalla presenza di Tavoli tecnici di coordinamento tematico dell'Ufficio di Piano, concepiti come supporto alla programmazione sociale e sociosanitaria dell'ambito. L'Ufficio di Piano, che garantisce la connessione fra i tavoli, definisce i temi specifici di ogni tavolo che individuerà anche obiettivi prioritari su cui lavorare

7. La Legge 285 attraverso le schede città

nel 2016. Il Tavolo di coordinamento sulla tutela dei minori e per il sostegno alle relazioni familiari si è posto i seguenti obiettivi prioritari: 1) Affidamento; 2) Minori disabili (Accordo di programma L. 104); 3) Minori stranieri non accompagnati; 4) Contrasto alla violenza di genere; 5) Programmazione L. 285/97.

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2012-2016

Anno	Importo stanziato	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 931.746,76	2
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 913.256,39	3
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 715.030,40	3
quota riparto fondo 285 - 2015	€ 668.919,70	2
quota riparto fondo 285 - 2016	€ 670.900,20	1

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2016 al 31/12/2016, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

Finanziamenti	Importo impegnato	N. progetti 2016 attivi
Totale impegno su Fondo. L.285 anno 2016	€ 670.900,20	1
Totale impegno su L. 285 residui	0	0
Totale importo cofinanziamento su progetti 2016	€ 5.165.366,80	1

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	N. progetti	Finanziamento fondo285	Finanziamento complessivo
Art. 4	1	€ 670.900,20	€ 5.836.267,00
Art. 5	0	€ 0,00	€ 0,00
Art. 6	0	€ 0,00	€ 0,00
Art. 7	0	€ 0,00	€ 0,00

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

Nomenclatore	N. interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Sostegno socio-educativo domiciliare	1	€ 5.836.267,00

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni 285, la città di Bologna ormai da anni sceglie di orientare stabilmente l'utilizzo del fondo 285 per sostenere unicamente interventi inclusivi che ricadono nell'area del sostegno alle funzioni genitoriali.

L'esame limitato alla progettualità finanziata con il fondo 285, per questa realtà in particolare, non è in grado di restituire la complessità e la ricchezza degli interventi attivati a favore di infanzia e adolescenza, essendo quasi tutti questi interventi finanziati con risorse ulteriori rispetto al FNIA.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

Per quanto riguarda l'unico progetto inserito in Banca dati nell'anno in esame, questo è stato in minima parte finanziato grazie al fondo 285 erogato nel 2016, in gran parte grazie a fondi propri dell'ente locale. Quello che, dal punto di vista del fondo Infanzia e adolescenza risulta essere un cofinanziamento, è in realtà la vera linfa vitale del sostegno socio-educativo domiciliare, visto che il fondo 285 incide per poco più dell'11% sul finanziamento complessivo del progetto.

L'intervento destinatario delle risorse è, come evidenziato in tavola 4, quello di sostegno socio-educativo domiciliare.

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

Nel 2016 Bologna ha deciso di investire tutto il finanziamento L. 285/97 erogato sull'Assistenza educativa rivolta a famiglie e minori in condizioni di grave difficoltà. Il progetto intende prevenire l'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare e sostenere la famiglia nelle situazioni di difficoltà temporanea promuovendo percorsi di sviluppo delle capacità e delle relazioni sia della famiglia che del minore.

Il macroprogetto di assistenza educativa ha l'obiettivo di creare i presupposti necessari alla permanenza degli stessi nel proprio nucleo familiare, evitando interventi di allontanamento e promuovendo praticabili e sostenibili percorsi di sviluppo delle capacità e delle relazioni sia della famiglia che del minore; sostenendo la famiglia nelle situazioni di difficoltà temporanea e nella carenza della gestione del nucleo; osservando le dinamiche relazionali all'interno del nucleo familiare, al fine di fornire al servizio territoriale utili elementi di valutazione e di riprogettazione degli interventi; offrendo ai minori preadolescenti e adolescenti uno spazio di ascolto e di relazione; prevenendo nei minori la manifestazione di comportamenti a rischio - devianza, dipendenza da sostanze, ecc. - o il loro consolidamento.

Si rivolge, quindi:

- a nuclei familiari che presentano gravi carenze educative e di cura, a causa di significative deprivazioni socio-culturali, relazioni affettive ed educative incongrue con i bisogni dei minori, incapacità organizzative e di conduzione del menage domestico, infermità o inabilità anche temporanea di uno o più componenti adulti e/o minori (AREA GENITORIALITÀ indicativamente rivolta a nuclei con minori 0/12 anni);
- a minori appartenenti a nuclei familiari con significative carenze educative e/o con problematiche di tipo personale che necessitano di un intervento mirato nell'ambito del sostegno personale, dell'accompagnamento verso l'integrazione con i pari e l'inserimento in ambiti extrascolastici (AREA DELL'INDIVIDUALITÀ indicativamente rivolta a minori dai 13 anni).

BRINDISI**INDICATORI DEMOGRAFICI**

Popolazione residente	87.820
Popolazione 0-17enni	14.588
% popolazione minorile	16,6
Indice di vecchiaia	161,2
Quoziente di natalità	7,5
Numero famiglie	35.866
Numero medio componenti per famiglia	2.44
Stranieri	2.323
Minori stranieri	287
% minori stranieri sul totale degli stranieri	12,4
% minori stranieri sul totale dei minori	2,0

PROGRAMMAZIONE LOCALE

Atto di programmazione di riferimento: *Piano sociale di Zona 2014 – 2016*.

Il Piano di Zona 2014-2016 si pone in continuità con le programmazioni dei precedenti piani, consolidando i servizi attivati, in maniera prioritaria gli obiettivi di servizio.

Le priorità strategiche d'intervento sono le seguenti: contrastare la povertà con percorsi di inclusione attiva; promuovere la cultura della accoglienza; sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia; promuovere l'integrazione socio-sanitaria della non autosufficienza; sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori e prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

Le politiche per l'infanzia, nello specifico, hanno previsto un sistema di interventi per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e per garantire conseguentemente il benessere e lo sviluppo dei bambini e il sostegno del ruolo educativo da parte dei genitori. Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori sono stati oggetto di piani sociali condivisi fra Comuni, al fine di consolidare i servizi attivati e di prevedere una strategia condivisa rispetto alle misure da attivare a supporto delle famiglie in difficoltà. L'obiettivo è individuare precocemente i fattori di rischio al fine di attivare la rete di collaborazione tra servizi sul territorio.

A tali priorità d'intervento si aggiungono i servizi e gli interventi per il contrasto alle nuove povertà, la presa in carico integrata delle non autosufficienze, il contrasto al maltrattamento e alla violenza e la prevenzione delle dipendenze patologiche.

È da sottolineare il basilare raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive, in particolare con il Piano di intervento PAC Infanzia e con i servizi per la conciliazione. Sono stati attivati inoltre progetti speciali per il benessere dei bambini e dei ragazzi (Progetto "Affidiamo-ci"), oltre ai progetti attivati ex L. 285/97, prioritariamente orientati al sostegno alla genitorialità e alla presa in carico di casi di fragilità familiare.

La governance è connessa alla integrazione delle politiche di welfare e del rapporto tra pubblico e privato sociale. È un processo di decisioni congiunte, dinamiche interattive in cui i Comuni diventano responsabili dell'assunzione consapevole del compito di promozione del

7. La Legge 285 attraverso le schede città

benessere della comunità, delle politiche di Welfare. La governance del Piano di Zona è un sistema unico di servizi e interventi condiviso, che si basa su una logica di concertazione.

Si è costituito pertanto il Tavolo di Concertazione, finalizzato a mettere insieme i diversi attori sociali, pubblici e privati del territorio e successivamente sono stati strutturati i diversi Gruppi Tematici di progettazione per la definizione di proposte e l'individuazione di eventuali disponibilità e collaborazioni da parte degli attori sociali per la realizzazione del sistema integrato, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale.

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2012-2016

Anno	Importo stanziato	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 862.149,38	7
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 845.040,16	7
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 662.860,69	7
quota riparto fondo 285 - 2015	€ 620.114,40	7
quota riparto fondo 285 - 2016	€ 621.950,40	5

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2016 al 31/12/2016, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

Finanziamenti	Importo impegnato	N. progetti 2016 attivi
Totale impegno su Fondo. L.285 anno 2016	€ 621.949,67	5
Totale impegno su L. 285 residui	€ 0,00	0
Totale importo cofinanziamento su progetti 2016	€ 1.130.823,45	5

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	N. progetti	Finanziamento fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	3	€ 542.867,00	€ 1.505.141,00
Art. 5	0	€ 0,00	€ 0,00
Art. 6	1	€ 49.223,00	€ 145.222,00
Art. 7	1	€ 29.860,00	€ 102.410,00

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

Nomenclatore	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Attività di prevenzione e di promozione	1	€ 100.042,00
Attività ricreative di socializzazione	1	€ 30.723,00
Centri anti violenza	1	€ 400.167,00
Centri di aggregazione sociali	1	€ 145.222,00
Centri di ascolto tematici	1	€ 233.820,00
Servizio di mediazione sociale	1	€ 66.806,00
Servizio per l'affidamento dei minori	1	€ 200.417,00

7. La Legge 285 attraverso le schede città

Nomenclatore	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Sostegno socio-educativo domiciliare	1	€ 336.875,00
Sportelli sociali tematici	1	€ 167.014,00
Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	1	€ 71.687,00

L'apparente decremento della numerosità dei progetti di Brindisi in realtà non incide sugli interventi attivi localmente: come meglio dettagliato nella sezione "analisi della progettazione", sono stati accorpati in un unico macroprogetto tre progetti attivi in continuità con gli anni passati. Pertanto la progettualità a carico del fondo 285 è rimasta sostanzialmente inalterata nel corso degli anni.

Brindisi conferma, come evidenziato nella tavola 2, l'immediata reattività nell'utilizzo delle somme derivanti dal fondo dell'anno in corso: come per gli anni precedenti, la progettazione per l'anno 2016 è stata infatti finanziata con le risorse dell'anno in corso che, dunque, al 31/12/2016 risultano totalmente impegnate.

Nonostante le fluttuazioni del FIA registrate nel corso degli anni, il decremento registrato nel 2011 e, ancor più, nel biennio 2014 e 2015, l'ente locale è riuscito a garantire una continuità temporale di servizi che rappresentano lo "zoccolo duro" delle prestazioni a favore di infanzia e adolescenza a livello territoriale, anche attraverso l'istituzione di un capitolo di spesa ad hoc a gravare sui fondi comunali per l'integrazione delle risorse del suddetto fondo.

Ciò è evidente anche dalla lettura della tavola 3: tutti i progetti finanziati dalla 285 beneficiano di un cofinanziamento derivante da fondi dell'Ente locale che rafforza in maniera sostanziosa i servizi attivati.

In particolare i progetti afferenti all'articolo 4 beneficiano del maggior impegno, sia in termini economici perché intercetta la maggior quantità di fondo 285 e il maggior cofinanziamento, sia in termini di numerosità progettuale, è quella afferente all'articolo sopracitato, dunque in sostegno alla relazione genitori figli, a contrasto della povertà e della violenza, di misure alternative all'allontanamento dei minorenni dalla famiglia.

Coerentemente con quanto appena evidenziato, i servizi citati in tabella 4 che intercettano il maggiore sforzo economico della città sono i centri antiviolenza, i servizi di sostegno socioeducativo domiciliare e gli interventi di sostegno alle vulnerabilità familiari.

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

La progettualità della città di Brindisi è rimasta sostanzialmente invariata nel corso degli anni.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla creazione di un "Polo servizi territoriale" quale polo unico di riferimento che offra alle famiglie e ai singoli un sistema integrato di risposte ai bisogni, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (educativi, sanitari e socio-assistenziali). Motivo per cui i progetti in banca dati passano da 7 a 5. Il Polo riunisce infatti 3 servizi: lo "Sportello sociale" che fornisce informazioni sulla natura e sulle procedure per accedere alle prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie; il "Centro per le famiglie - Mediazione familiare" che promuove la famiglia come risorsa, assicurando il sostegno specialistico nei momenti di crisi, con specifico riferimento al sostegno per le responsabilità genitoriali, alla promozione di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla

7. La Legge 285 attraverso le schede città

promozione e tutela dei diritti dei minori; il "Servizio Affidamento familiare minori" che offre sostegno al minore e alla sua famiglia di origine.

È evidente dunque che per la città di Brindisi, «le scelte adottate in merito all'utilizzo del fondo 285 sono prioritariamente orientate al sostegno alla genitorialità e alla presa in carico di casi di fragilità familiare» così come dichiarato nel Piano di Zona descritto nella sezione precedente ed, infatti, a completare il ventaglio dei servizi a sostegno della famiglia ci sono l'assistenza educativa domiciliare, volta a prevenire l'allontanamento del minore dalla famiglia di origine, e il Centro antiviolenza attivo nella prevenzione della violenza intrafamiliare.

Ai minorenni sono invece, più specificatamente, rivolti il Centro di aggregazione giovanile e il progetto Città dei ragazzi che mira a favorire lo sviluppo di pratiche di cittadinanza attiva da parte dei bambini e degli adolescenti.

Per la gestione di tali servizi la città riservataria si avvale della collaborazione del terzo settore che concorre alla programmazione, all'organizzazione e alla gestione del sistema integrato.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

CAGLIARI

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente	154.083
Popolazione 0-17enni	18.630
% popolazione minorile	12,1
Indice di vecchiaia	269,8
Quoziente di natalità	5,2
Numero famiglie	75.275
Numero medio componenti per famiglia	2.03
Stranieri	8.228
Minori stranieri	1.134
% minori stranieri sul totale degli stranieri	13,8
% minori stranieri sul totale dei minori	6,1

PROGRAMMAZIONE LOCALE

Atto di programmazione di riferimento: *Piano locale unitario servizi alla persona città di Cagliari 2012-2014* prorogato fino al 2016.

Al fine di assicurare continuità ai processi avviati, la città di Cagliari ha deciso di prorogare le Linee guida 2012-2014 sul PLUS (Piano locale unitario dei servizi alla persona), lo strumento programmatico con il quale si esplicitano contenuti e metodi per la realizzazione delle scelte adottate, al fine di superare la fase di sperimentazione dello strumento e di passare al consolidamento del modello di programmazione.

L'obiettivo finale di questo lungo processo innovativo rimane la costruzione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali e socio-sanitari, da attuarsi attraverso il rafforzamento delle relazioni e della coesione fra tutti i soggetti coinvolti ai vari livelli.

Le priorità d'intervento prevedono modalità innovative in ambiti come i servizi per l'infanzia e le politiche per la famiglia, capaci di mobilitare risorse intersettoriali e i soggetti informali presenti nella comunità. Fra le azioni più rilevanti si evidenziano le misure a sostegno delle famiglie e della genitorialità, l'integrazione fra servizi per la progettazione di interventi che coinvolgano minori e famiglie e la mappatura dei servizi e delle risorse esistenti nel territorio, oltre alla disseminazione dei risultati.

Nell'ambito del sistema delle risorse è previsto il monitoraggio delle azioni messe in campo, delle risorse economiche e umane impiegate, dell'utenza raggiunta, nonché l'analisi dei risultati ottenuti e la loro rappresentazione nel bilancio sociale.

Inoltre, rilevanza è data all'adozione di nuove modalità organizzative, gestionali e professionali per l'integrazione tra gli enti, all'avvio di processi di formazione e all'attivazione di processi di reale valutazione dell'efficacia degli interventi avviati.

Per quanto riguarda la governance, il "Piano locale unitario dei servizi alla persona" è orientato dai principi ispiratori della sussidiarietà, della partecipazione comunitaria, della centralità della persona e delle famiglie, e intende perseguire la qualità dei servizi in una logica di trasparenza, equità, certezza di diritti, personalizzazione degli interventi, integrazione socio-sanitaria e contrasto della istituzionalizzazione, della dipendenza e dell'assistenzialismo; il

7. La Legge 285 attraverso le schede città

medesimo Piano contiene innovazioni significative in risposta alle istanze e alla specifica realtà cittadina, ed è orientato alle prospettive di politica sociale e di integrazione socio-sanitaria presenti nella normativa nazionale e regionale.

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2012-2016

Anno	Importo stanziato	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 1.059.676,98	14
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 1.038.647,85	12
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 813.232,00	9
quota riparto fondo 285 - 2015	€ 760.788,50	11
quota riparto fondo 285 - 2016	€ 763.041,00	8

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2016 al 31/12/2016, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

Finanziamenti	Importo impegnato	N. progetti 2016 attivi
Totale impegno su Fondo. L.285 anno 2016	€ 0,00	0
Totale impegno su L. 285 residui	€ 709.546,00	8
Totale importo cofinanziamento su progetti 2016	€ 36.229,00	1

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	N. Progetti	Finanziamento fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	5	€ 500.651,00	€ 536.880,00
Art. 5	0	€ 0,00	€ 0,00
Art. 6	3	€ 208.895,00	€ 208.895,00
Art. 7	0	€ 0,00	€ 0,00

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

Nomenclatore	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Attività ricreative di socializzazione	1	€ 23.338,00
Centri di aggregazione sociali	1	€ 178.557,00
Centri diurni estivi	1	€ 7.000,00
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	2	€ 64.480,00
Sostegno socio-educativo domiciliare	1	€ 411.229,00
Sostegno socio-educativo scolastico	3	€ 61.171,00

La progettazione attiva a Cagliari nel corso dell'anno 2016 ha beneficiato totalmente di fondi residui, giacché la Città non ha ricevuto la quota 2016 del fondo nazionale infanzia e adolescenza entro il 31 dicembre di quell'anno.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

Un solo progetto (su 8 complessivamente inseriti in Banca dati per l'anno in esame) risulta essere cofinanziato per un importo ammontante a € 36.229 derivante da fondi comunali (si tratta dell'educativa domiciliare /territoriale, afferente all'articolo 4).

Come evidenziato in tavola 3, la maggior parte del finanziamento derivante dal FIA va a sostenere gli interventi attivati a sostegno della relazione genitori-figli, di contrasto alla povertà o alla violenza, di attivazione di misure alternative all'allontanamento dei minori dalla propria famiglia, dunque finanzia quei progetti che ricadono nell'area dell'articolo 4.

Tant'è vero che nella tavola 4 (finanziamento su interventi /servizi del Nomenclatore) è chiaramente evidenziato che la maggiore quota di finanziamento viene destinata a interventi di educativa domiciliare e di aggregazione sociale grazie all'attivazione di contesti di accoglienza per favorire l'integrazione sociale, la comunicazione, l'incontro tra pari, azioni solitamente riconducibili all'articolato di progettazione sopra citato.

Non risulta a carico del fondo 285, come per l'anno precedente, alcuna progettualità legata a servizi integrativi destinati alla prima infanzia (articolo 5) né progettualità afferente all'articolo 7 (azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

La città di Cagliari conferma anche per il 2016 la tendenza a investire con continuità su alcuni ambiti di intervento ritenuti prioritari ovvero quelli afferenti all'art. 4 e, in secondo luogo, all'art. 6 della L. 285/97. Al primo afferiscono gli interventi di sostegno socio-educativo scolastico rivolti a minori in difficoltà con azioni specifiche sia per i bambini e i ragazzi che vivono in contesti familiari con disagio socioeconomico sia per i minori rom e gli interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio integrati da interventi di educativa domiciliare rivolti a minori che vivono in contesti familiari problematici (deprivazione socio-economica o limitazioni fisiche/psichiche).

All'art. 6 invece fa riferimento la promozione di attività ricreative ed educative per il tempo libero realizzate nei centri di aggregazione e negli oratori dislocati sul territorio cittadino che si occupano anche di organizzare attività estive nei periodi di chiusura delle scuole.

La gestione di questi interventi viene affidata in genere a cooperative attive sul territorio locale.